

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Sabato 14 Giugno 1902

Anno III. — N. 134

La parola del Papa

Le riportiamo in altra parte del giornale. E' l'allocuzione che Leone XIII tenne nell'ultimo Concistoro segreto e che dai fogli liberali viene chiamata « violentissima ». In essa il Santo Padre lamenta ancora una volta la dolorosa condizione creata alla S. Sede dai nemici di Dio e della religione; ancora una volta lamenta il diffondersi del vizio e della eresia, il ripristinarsi d'un paganesimo più abietto del primo, perchè nascente da malafede. Ebbene, di fronte a questi lamenti del Papa facciamo le seguenti considerazioni.

Chi si lamenta? Un vegliardo di novantadue anni, che aspetta giorno per giorno di scendere nel sepolcro; un vegliardo quindi pel quale tutto ciò che è terreno e mondano è oramai scomparso. Chiuso da venticinque anni in Vaticano, non ancla che di sciogliere il volo con la libera sua anima nei liberi cieli.

Di che si lamenta? Della perdita libertà della Chiesa, dell'errore e del vizio che crescono, dilagano, ammorbano la sua Roma. Ora che un principe scoronato, anche sull'orlo della tomba, alza una voce di protesta contro i suoi nemici, voce che suoni rivendicazione dei diritti e dei beni perduti, noi lo comprendiamo: ha la famiglia, ha dei figli, ha degli eredi per i quali protesta e rivendica. Ma qui non è il caso: morto Gioacchino Pecci Papa, quello che a Gioacchino Pecci Papa apparteneva, passa ad altri; con lui si chiude il suo ciclo e forse niun altro Pecci verrà nella Chiesa a riaprirlo. Il Papa dunque si lamenta di aver perduta cosa che mai gli appartenne come a persona e che mai gli apparterrà.

Ebbene, ne convengano schiettamente, amici o avversari del Papa, che quando un uomo, in quelle circostanze, fa sentire il suo lamento, quel lamento ha un valore speciale e merita di essere ascoltato. Poi che non bramosa di potere, non avidità di ricchezza, non desiderio di pace può indurlo a quel lamento; quel lamento non può risultare da niente di quanto suolsi chiamare « affezione mondana ». E chi osasse, davanti alla canizie di Leone XIII, dire diversamente, direbbe cosa la più ridevole.

Di più; immaginate un momento che il S. Vegliardo rinunzi a ogni diritto sullo Stato italiano; immaginate che si presenti dal porticato di S. Pietro nei suoi indumenti pontificali e che di là solennemente benedica a Roma capitale d'Italia, benedica al suo re, al suo governo, al suo Parlamento. Immaginate questo e poi pensate alle ovazioni che da ogni parte d'Italia verrebbero a Lui dai liberali, pensate ai tripudii, alle feste, alle glorificazioni che pioverebbero su quella tarda canizie. Ebbene, il santo Vegliardo rinunzia a tutte queste glorificazioni e continua nel suo lamento, non badando che la stampa liberale continui a chiamarlo « nemico d'Italia » — traditore della vera religione di Cristo — profanatore delle cose sacre — rovina della sua patria.

Ora, che cosa vuol dire tutto questo? Ah, vuol dire che sono diritti sacrosanti quelli che il Papa rivendica, diritti ai quali non può rinunciare senza tradire la sua missione, la sua coscienza, il suo Dio. Ah, vuol dire che i suoi nemici sono nell'errore quando dicono che Egli parla e si lamenta a quel modo perchè più delle celesti ama le cose terrene, più della pace ama la lotta delle anime, più del cielo ama la terra. Ah, vuol dire che il Papa è nella verità e nella giustizia.

Notizie Vaticane

I pellegrini boemi.

Roma, 13. — Ieri il S. Padre, ricevette in privata udienza l'Emo signor Cardinale Leone Skrbensky, Arcivescovo di Praga e quindi nella Sala del Trono ricevette un gruppo di circa 150 pellegrini

Boemi, i quali erano presentati dall'Emo Arcivescovo di Praga. Sua Santità dopo averli benedetti, li ammetteva al bacio della mano.

Ricambio di visite.

Roma, 13. — Sua Em.za R.ma il signor Cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, Decano del Sacro Collegio, ha ieri restituito agli Emi e R.mi signori Cardinali Martinelli, Skrbensky e Puzyra la visita di formalità, nelle Sale della S. Congregazione de Propaganda Fide, in piazza di Spagna.

Cose di Corte e di Governo

Ciccotti insiate nelle dimissioni.

Roma, 13. — L'on. Ciccotti, appena appreso che la Camera aveva respinto le sue dimissioni le ha ripresentate.

Un altro fausto evento?

Roma, 13. — Il Messaggero di stamane annunzia che la Regina Elena sarebbe in stato interessante da tre mesi e che il « fausto evento » s'attende a corte pel settembre.

L'Italie di stasera invece si dice in grado di smentire categoricamente tale voce.

Le spese per richiamo sotto le armi della classe 1878.

Roma, 13. — Il richiamo della classe 1878 sotto le armi è costata complessivamente sei milioni 351 mila 400 lire.

Le spese sono cioè suddivise: oltre un milione per spese di viaggio, circa due milioni per corredo, circa 3 milioni e mezzo per giornate di presenza, circa 50 mila lire per maggior costo della razione pane e 185 mila lire per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati.

Note e commenti

Questo è poi troppo!

Non possiamo a meno, scrive l'Osservatore romano, di ritornare e speriamo per l'ultima volta, sul famoso pellegrinaggio di Caprera.

Alle volte il voler far troppo, equivale a far male, e di questo male ne è proprio responsabile il Giornale d'Italia, che intervistando l'on. Pais, Presidente del Comitato per il suddetto pellegrinaggio, ha saputo in primo luogo che dei 12,000 pellegrini, appena 6000 hanno pagato; e che gli altri furono trasportati gratuitamente e spesati.

Dopo avere poi detto che a tutti coloro che rimasero a terra saranno rimborsate le spese di viaggio, l'on. Pais soggiunse: « Fosse il Comitato sicuro che tutti coloro ai quali si rimborserà il viaggio, furono poi realmente a Caprera! »

Il dubbio del Comitato di aver a che fare con dei ladri (e sembra che esso conosca assai bene i suoi polli) è addirittura stupefacente.

Dunque dopo tante vanterie, vi furono solo 6000 patrioti che spesero del loro per compiere un atto di omaggio alla tomba dell'eroe; e fra questi si teme ve ne siano molti che vanno a Caprera forse gratis e poi fingono di esser stati a casa per intascare la somma del viaggio!

Avevano proprio ragione quei pseudo-pellegrini che nel momento doloroso di vedere partire i piroscafi senza di loro, urlavano: « Evviva i Preti, almeno essi sanno fare i pellegrinaggi! »

Eh, quanti e quanti — pretofobi arrabbiati coram populo — gridano in cuor loro: « Vivano i preti! »

La passione degli sciocchi!

Più su abbiamo veduto come crudelmente tratti il Giornale d'Italia coi pellegrini e col pellegrinaggio a uso alla tomba di Garibaldi; vediamo qui come altrettanto crudelmente la Tribuna (tutti giornali liberali, sapete) tratti coi patrioti e col patriottismo.

Giulio Barrili ha mandato fuori or ora un libro su Goffredo Mameli; e a proposito di questo *Hastignac* scrive:

« Di questi tempi, il pubblico ha la digestione patriottica. Si diverte nei banchetti del tiro a segno, ai discorsi inneggianti alle glorie della polvere pirica; e si abbandona a teatro ai più ciechi entusiasmi dinnanzi alla *poëse degli eroi* che il buon Rovetta ha la felice idea di gittargli tutte le sere negli occhi; e, se non mi sbaglio, non trascura neppure di ricordarsi, dopo venti anni, col relativo ribasso del 90 per cento, che Giuseppe Garibaldi abitò nei secoli l'isola di Caprera ».

E quasi non contento, aggiunge: « Evidentemente si dovrà riferire a queste forme inferiori delle manifestazioni del pubblico la definizione del grande pessimista tedesco, che il patriottismo è la più sciocca delle passioni e la passione degli sciocchi ».

Ecco; l'amor di patria è un sentimento santo, il patriottismo — ha ragione *Rastignac* — « è la più sciocca delle passioni e la passione degli sciocchi ». E pur troppo in Italia noi abbiamo poco amor di patria e molto invece patriottismo, che si esplica poi con quelle *carnevalesche* coperte

pietosamente col nome di « dimostrazioni patriottiche ».

A ogni modo, i liberali non potevano usare più acre linguaggio verso se stessi e l'opera loro. Teniamone conto.

Un « nemico della patria ».

Mandano da Roma alla Difesa di Venezia:

« Invano ricerchereste nei giornali liberali la seguente notizia. Si tratta di un « nemico della patria » e per di più Cardinale, quindi molto alto nella graduatoria delle inimicizie patrie, secondo è convenuto nel linguaggio della critica.

Uno dei più insigni membri del Santissimo Collegio, il Cardinale Angelo di Pietro, donava di questi giorni al suo paese nativo Vivaro, in Diocesi di Tivoli, la vistosa somma di lire settantacinquemila, mediante la quale quel piccolo Comune potrà affrancare un canone di tremilacinquecento lire annue, che doveva pagare al principe, il quale da Vivaro prende il titolo, e che ora è deputato del collegio di Anagni, nonchè varie altre passività.

Il generoso Cardinale, nel versare nella Cassa Municipale del suo paese la somma suddetta, non ha imposto altro peso, fuorchè di contribuire con lire cinquecento annue al restauro della chiesa parrocchiale.

Essendo gli abitanti di Vivaro soltanto un migliaio, ciascuno può dire di aver ricevuto dall'illustre concittadino un settantacinque lire.

Immaginate la gioia di tutto il paese che in un momento ha potuto sollevarsi da una condizione tristissima, la quale dava luogo ad una emigrazione così numerosa, da rendere imminente la scomparsa di Vivaro dal novero dei Comuni italiani ».

Qui si hanno due persone, una delle quali è patriotta insigne, perchè deputato; l'altra nemica più insigne della patria, perchè... cardinale. Ora vediamo che il patriotta deputato principe di Vivaro esige le sue 3500 lire annue dal povero comunello e che il nemico cardinale elargisce allo stesso povero comunello quanto basti per affrancare il canone e per migliorare assai le esatte finanze! Fatto strano questo se non fosse uno degli... usuali. Di fatti, i patrioti moderni sono pronti quando volete a un pranzo, a una dimostrazione, a una chiasata patriottica; ma quando si tratta di fare qualche cosa di utile per la patria, quando si tratta di fare dei sacrifici per lei, sono sempre irreperibili.

Il deputato principe di Vivaro è un patriotta; il card. Di Pietro è uno che ama la patria sua; nullameno i liberali applaudono il primo, odiano il secondo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 13).

Presiede Biancheri.

Il bilancio dell'istruzione.

Chinicenti critica alcune riforme universitarie e chiede chiarimenti.

Fradeletto presenta un ordine del giorno col quale invita il governo ad assegnare nel prossimo esercizio maggiori mezzi al bilancio dell'istruzione pubblica col far voti che la legislazione scolastica sia unificata e tutti gli organismi scolastici siano tra loro coordinati per assicurare un più vigoroso e sicuro impulso alla soluzione del problema dell'educazione e della cultura nazionale.

Nasi, ministro dell'I. P. (segui d'attenzione). Non farà che brevi dichiarazioni. Come bene osservò il relatore, tutti i rami necessitano di riforme; l'ostacolo precipuo è costituito dalle esigenze finanziarie.

Ora il ministro consigliato dall'esperienza ha cominciato con riformare l'amministrazione centrale, ha abolito tre direzioni generali non necessarie, non contemplate dalla legge e ha abolito l'ispettorato centrale.

Ora la vigilanza nelle scuole secondarie sarà principalmente affidata ai provveditori dove l'opera di questi non fosse sufficiente, si incaricheranno insegnanti superiori.

Particolare cura ha rivolto alle cose della istruzione elementare.

Alcuni provvedimenti sono innanzi alla Camera, che ne giudicherà. Si riserva di formulare una riforma organica dell'insegnamento elementare.

Anche la riforma delle scuole secondarie è matura e s'impone. Nuovi regolamenti sono ora di pubblica ragione. Andranno in vigore col nuovo anno scolastico.

Per dovere di uomo di governo e per sentimento di studioso cittadino ha rivolto particolari cure alle questioni dell'arte.

Egli ha presentato alla Camera il disegno di legge pel monumento a Dante Alighieri in Roma imperocchè Dante, genio universale e in pari tempo eminentemente italiano, è colui che più al-

tamente affermò la missione eterna di Roma nel mondo.

La sua effigie dirà a italiani stranieri che Roma non è solo la capitale politica ma anche la capitale intellettuale e morale della patria nostra, e col suo nome e con le sue memorie saprà condurre la terza Italia al raggiungimento dei suoi alti destini.

Tinozzi esce d'argomento sull'educazione della donna. Richiamatovi dal presidente, chiarisce il suo pensiero e presenta un ordine del giorno.

(Seduta pomeridiana).

Presiede Biancheri. Vengono comunicate le dimissioni di Ciccotti. La Camera non le accetta.

Il bilancio dell'interno.

Dopo lo svolgimento di qualche interruzione, continua la discussione del bilancio dell'interno. Questo da ultimo viene approvato con voti 200 contro 68.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Si inizia la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Parlano Rizzi Valentino, Cavagnari, Alessio.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 13).

Presiede Saracco.

La leva del 1892.

Si discute la legge per la leva sui nati del 1892.

La discussione dà modo al ministro della Guerra gen. Ottolenghi di dichiarare che le manifestazioni dei richiamati non ebbero importanza e che il sistema di mobilitazione vigente è quello che maggiormente ci conviene.

L'esercizio finanziario 1901-902.

Discutendosi il bilancio di assestamento per l'esercizio 1901-902.

Colombo protesta contro le spese eccessive che resero la situazione non più così rosea come per il passato.

Afferma che il ministro deve essere feroce nel respingere le nuove spese.

Dopo la pace anglo-boera

Il Re Edoardo e la pace del Sud Africa.

Londra, 13. — Il Lord Mayor e le corporazioni della Città si recarono a palazzo Buckingham a felicitare il Re per la conclusione della pace.

Il Re espresse riconoscenza per i sacrifici fatti dal paese che aumentarono l'unità e la forza dell'impero, elogiò l'esercito, disse di sperare nella collaborazione dei nuovi amici dell'Inghilterra per mantenere la pace e la prosperità nel Sud Africa.

Il dott. Leyds.

Bruxelles, 13. — Il dott. Leyds lascerà la Legazione del Governo del Transvaal; la Legazione cessa di esistere.

Un'inchiesta.

Londra, 13. — La domanda fatta al Governo dai liberali di nominare una Commissione parlamentare di inchiesta sul modo con cui venne condotta la guerra del Transvaal trova grande approvazione nel pubblico.

Molti giornali la approvano, ed esprimono il voto che il Governo accetti, affine di colpire i colpevoli concussionari che speculano sulla guerra.

Anche i giornali ministeriali approvano i giornali democratici e assicurano che, se tale inchiesta si farà scrupolosamente, risulteranno fatti schiacciati per notevoli persone del mondo politico.

CRONACA ELETTORALE

Tumulti e pugni.

Roma, 13. — Ieri sera a tarda ora si radunò la Camera del lavoro per deliberare in merito alle prossime elezioni.

La discussione è degenerata in tumulto e in pugilato nella questione se la Camera del lavoro debba interessarsi di questioni politiche ed elettorali.

Vista la mala parata i più si squagliarono e la seduta venne tolta senza cerimonie.

Il cardinal Ferrari in Terra Santa

In una lettera di questi giorni al Clero e al popolo dell'Archidiocesi milanese, il cardinale Arcivescovo Ferrari annuncia di avere ottenuto dal Pontefice il permesso di compiere un pellegrinaggio in Terra Santa.

La domanda S. E. l'aveva fatta 6 anni or sono; ma allora il Papa non credette giusto il momento di aderirvi.

Rinnovata quest'anno, il Papa accordava il suo consentimento e scriveva dipoi una lettera di incoraggiamento all'Arcivescovo Ferrari. Il quale ha preso già gli accordi per il pellegrinaggio con monsignor Radini Tedeschi, noto organizzatore e direttore dei pellegrinaggi.

Vi prenderanno parte i fedeli appartenenti alla diocesi milanese. L'Arcivescovo presenterà ai Pellegrini che lo seguiranno a Roma al Papa e salperà, con quelli che lo seguiranno a Gerusalemme, da Brindisi il 17 settembre.

Una gloria del clero

L'altro ieri a Milano celebrava, senza solennità clamorosa, il suo giubileo d'oro, di sacerdozio, il illustre abate Antonio Ceriani.

Di questa gloria del clero così parla l'Osservatore Cattolico: « La esistenza del Ceriani, tutta occupata negli studi si riassume in breve. Nacque, unico maschio di modesti genitori, a Ubaldo il 2 maggio 1828. Studiò nei seminari diocesani di San Pietro Martire di Monza e di Milano, e poi da solo. Ordinato sacerdote nel 1852, insegnò nel Collegio di Merate fino al 1854 in cui passò alla Biblioteca Ambrosiana come custode, e dopo pochi mesi vi divenne dottore. Dalla Biblioteca donde aveva da trarre in luce tanti preziosi monumenti letterari, non si partì più che per qualche viaggio di studio: ed ora da 32 anni ne regge le sorti come Prefetto. Aggiungasi la scuola di ebraico da 46 anni e per qualche tempo d'esegesi e di letteratura nel Seminario Teologico, l'insegnamento della paleografia greca e latina agli studenti di lettere nell'Accademia scientifico letteraria e la parte prima e più difficile nella Congregazione del rito Ambrosiano: ed il suo curriculum vitae si può dire compito.

Il frutto principale dei suoi studi indefessi è la collezione dei Monumenta sacra et profana ex codicibus praesertim Bibliothecae ambrosianae, incominciata e condotta finora da lui solo. L'importanza di questi monumenti per la critica dei testi biblici e per la letteratura cristiana antica è veramente capitale.

Segnaliamo anzitutto la riproduzione foto-litografica (mezzo sicuro e allora il più perfetto di riproduzione) del codice siro-esaplare, cioè della versione siriana del testo del LXX, quale era nelle Esaple d'Origene, corredato di lezioni marginali d'altri interpreti e d'una breve catena di Padri.

Il Ceriani lo studiò ed annotò tutto colla scrupolosa minuziosità propria di lui tanto per il testo pubblico, quanto per la catena, di cui identificò e riscontrò i passi con tutti i manoscritti e le stampe che aveva a sua disposizione, fornendo così un prezioso contributo agli studi ulteriori.

Segue per importanza l'edizione diplomatica dell'antichissimo codice ambrosiano greco del Pent Edessd e di Giosuè e l'eruditissima prefazione all'autotopia del codice marchaliano dei Profeti, del cui testo malamente presentato come esemplare, egli per primo definì la vera indole. Ne sono da tacere i frammenti d'una versione antica siriana d'Isaia (la flosseniana), e le brevi ma succose notizie sui codici della recensione di Giacomo d'Edessd, e i frammenti d'una versione antica latina dell'Evangelo di San Luca.

Altra sua scoperta è il riconoscimento dei testi greci delle famiglie lucianea (ed esichiana), di cui si diede gloria al Field e al De Lagarde dimenticando che il Ceriani, l'indicava parecchi lustri prima di loro, e che il Field dapprima renitente all'opinione dell'amico suo tanto da accennarla appena lasciandogliene tutta la responsabilità, solo dopo anni ed anni di studio vi si arrese.

Il Field stesso poi ebbe nel Ceriani un vero larghissimo collaboratore nella sua monumentale edizione delle Esaple d'Origene, che perciò volle a lui dedicata.

E lo studio degli antichi testi biblici è ancora il prediletto del Ceriani; egli ha approntata la fotolitografia del codice antichissimo ambrosiano della Pescitta, e, per le parti mancanti del codice laurenziano e d'altri, l'autotopia del famoso Canone muratoriano, ed una nuova edizione dell'antica versione latina del libro dei Maccabei, già pubblicato, alquanto imperfettamente, dal Peyron.

Spetta pure al Ceriani la scoperta di parecchi libri sacri apocrifi: ricordiamo la Parva genesis e Assumptio Moysis, antica versione latina, l'Apocalissi di Baruc in siriano, i Paralipomeni di Geremia in greco, e il 4° libro di Esdra in siriano, che hanno dato materia a tanti scritti all'estero. E al lume degli apocrifi e delle genuine scritture sante egli illustrò in inglese la così detta Evangelica historia, di un codice ambrosiano, ricco di miniature interessantissime per la storia dell'arte.

Aggiungiamo la pubblicazione del libro

3.0, inedito, della storia del Concilio di Nicea, di Gelazio, di Cizico, libro che da tanti, anche dottissimi, era ignorato: e passiamo poi sopra a altre pubblicazioni minori, benché assai interessanti, come gli atti di S. Vincenzo martire e la vita di San Benedetto tratta dai dialoghi di San Gregorio martire secondo l'antichissimo codice ambrosiano.

Dopo i testi biblici, le antiche liturgie assorbirono gli studi del Ceriani. Già egli aveva cominciato coll'imprimere il più antico Messale ambrosiano conosciuto, quello di Biasca non ancora pubblicato; e quando poi, sotto l'arcivescovo Calabiana, fu determinato di fare una revisione dei libri liturgici ambrosiani a cominciare dal Messale, tutto l'immane lavoro ricadde sul Ceriani, che vi si applicò con quella tenacità e con quella diligenza, che non sono superate se non dalla devozione ed obbedienza perfetta verso l'autorità diocesana e verso la Santa Sede.

E' incredibile il materiale da lui ammassato: tutti i codici accessibili a lui e tutte le edizioni ha studiate e notate fino alle minuzie, raffrontandoli colle antiche liturgie, e per la correzione delle lezioni bibliche giovandosi della sua immensa cognizione di tutti i testi nelle loro versioni antiche latine o greche. Il Ceriani, che ha inculcato esser l'antica Italia, usata da S. Ambrogio e nella Chiesa ambrosiana, stata fatta o riveduta sulla recensione luciana, poteva solo essere capace di ciò, e preparare colla sua edizione critica, che ha camminato di pari passo colla liturgia del Messale ambrosiano, un eccellente sussidio per la restituzione dell'Italia.

Ora l'edizione del Messale è un fatto compiuto, e può dirsi il monumento maggiore che il Ceriani si sia eretto nella sua diocesi.

Altra sua pubblicazione liturgica è quella del *Rotolo opistografo del principe Pio di Savoia* che contiene una collezione frammentaria d'orazioni per l'ufficiatura romana del tempo d'avvento, collezione che il Ceriani crede la più antica delle conservate.

Il Ceriani ha una rarissima cognizione delle paleografie siriana, greca e latina, il cui sviluppo essendo parallelo, gli ha dato una acutezza e sicurezza nel precisare i fenomeni che la maggior parte dei paleografi troppo specialisti difficilmente possono raggiungere. Egli ha collaborato attivamente alla *Palaeographical Society*, agli *Scripturæ graecae specimen* del Wattenbach, che per riconoscenza a lui li dedicò. Egli ancora per primo espose e catalogò, già sono 26 anni, il progetto d'una riproduzione fotografica dei manoscritti esistenti di prim'ordine, progetto ripigliato dal De Rieu, e che dopo un immeritato aborto fu effettuato dal dotto bibliotecario di Leida coll'aiuto d'un intraprendente editore. Molte pure, e senza frutto furono le insistenze del Ceriani, affinché il celebre codice vaticano greco del secolo IV ed il Marchiano venissero riprodotti fotograficamente, con vantaggio sommo degli studi biblici e paleografici.

Il Ceriani è insomma col Guidi il più esimio siriologo, col Paoli e col Monaci il più perito paleografo, e senza pari il più profondo liturgista e, per una parte importantissima degli studi biblici, il più benemerito che possa vantare l'Italia. Oltre monte ed oltre Manica le sue opere corrono e si studiano: qui in Italia potremmo noi dire che abbiamo trovato un centinaio di persone capaci ad intenderlo?

Il Ceriani da un mese ha compiuto i 74 anni. Scarno, pallido e curvo della persona, egli lavora ancora indefessa-

mente come un giovane, e più anzi, e conta di aumentare il numero dei volumi dei suoi *Monumenta*: è semplice, modesto e nella sua asciuttezza caritatevole; la sua vita di rigido ecclesiastico è edificante: commoveva il vedere fino a poco tempo fa questo grande uomo, incanutito nelle dotte fatiche, in mezzo ai fanciulli irrequieti ad insegnare i primi elementi del catechismo con una pazienza che per lui ha dell'eroico.

L'Allocuzione Concistoriale

« Volge per Noi quest'anno apprestandoci in mezzo alle gravi cure opportuniste. Poiché, se i travagli e le sollecitudini Ci premono, certamente non solo un testimonio del patrocinio e del favore celeste, ma un certo qual peggio ne abbiamo in questa insolita lunghezza del massimo Pontificato, specialmente in età così avanzata, com'è la Nostra.

Veramente insigne ed ammirabile beneficio, del quale è a rendersi la maggior grazia al provvidentissimo Iddio, suo autore, che l'evento di una circostanza privata volle che andasse congiunto in certo qual modo coll'onore del suo nome.

Che altro infatti Ci dicono le fervide espressioni di quelli che con Noi si congratulano e Ci salutano da ben quattro mesi? Ben più in alto che alle cose nostre private mirano tutte queste dimostrazioni.

I cittadini ed i forestieri appunto greggiano in ossequio verso la Nostra persona; ma cogli occhi dello spirito rivolti alla potestà del Vicario di Gesù Cristo, e a questa specialmente mirano, e venerandola, le rendono onore.

I cittadini ed i forestieri appunto greggiano in ossequio verso la Nostra persona; ma cogli occhi dello spirito rivolti alla potestà del Vicario di Gesù Cristo, e a questa specialmente mirano, e venerandola, le rendono onore. Adunque in queste manifestazioni, sia private che pubbliche, se alcuna cosa Ci reca conforto, pienamente Ce lo reca tale affetto degli animi da lodarsi ed approvarsi viemmaggiamente in questo tempo più che in qualunque altro. Avvegnaché, quando con tanta forza crescono pravi esempi, e tanto si studiano i nemici della religione avita con sì perniciose arti, è virtù non volgare professare cristiani sensi in piena luce nelle città, e apertamente e liberamente mostrare animo devoto all'Apostolico Seggio, e tale da ritrarne non vanamente speranza ed augurio di maggiore salute futura.

Ma tra queste cose gratissime a ricordare, d'altra parte Ci contrasta, e ben da vicino, uno spettacolo di molestissime cose. E voi facilmente comprendete dove miri il discorso.

Le angustie da cui è stretto il Pontefice e le varie ed aspre circostanze in cui versa, spesso in questo luogo medesimo lamentammo. Un fatto solo oggi qui denunziamo, il quale senza intermissione si aggrava ed è increscioso ed acerbo al pensarvi, perchè si connette col pericolo della eterna salvezza di molte anime, cioè le molteplici jatture o fatte o imminenti alla pubblica pietà.

Parliamo d'una cosa ben nota. In questa sede primaria divinamente stabilita quale rocca del nome cristiano, Ci tocca di vedere imperversare impunemente le più sfrenate passioni ai danni del nome cattolico, nel tempo stesso che quelli che presiedono alla pubblica cosa sono accecati dall'oblio o dall'odio delle istituzioni cristiane.

Di qui quasi a conseguire alcun che di grande ricadono coll'animo nel paganesimo antico, scacciato dal beneficio di Gesù Redentore, e, ciò che a segni non dubbj nè pochi appare, già rivolgono in animo per quanto è da essi, e si sforzano di svistare la fisionomia della città, obliterando il senso cristiano, e ripristinando il pagano costume. Certamente

Dio Ottimo Massimo, sarà per difendere la sua città da sì gran male; intanto la fede divina consegnata al popolo romano, la conservazione della quale costò tanta fatica e tanto sangue, è esposta al quotidiano ludibrio di ogni malvagio.

Qui, quasi sotto gli occhi Nostri, si lascia libero il corso al contagio delle prave eresie, e sono sciolti i freni dei popolari tribunali contro i dogmi santissimi e una tracotante audacia di empj fogli senza alcun pudore si spande.

Agli scenici ludi, nelle scuole, col mezzo dei compiti, per le vie, dovunque rivolga il piede, tu vedi senza freno le insidie preparate dagli audaci alla pietà del popolo, e ingiuriarsi le cose più sante. E avevano promesso alla religione rispetto, e per mezzo loro dover essere protetta in Roma!

In questo così angoscioso stato di cose, ognuno può ben da se stesso pensare nulla mai tanto essere esiziale quanto che sul pericolo addormentarsi gli animi.

Veramente conosciamo la città di Roma e ignoriamo che ben molti e vigilano e aborriscono da ogni profana cosa, nè alcuno lasciarsi svellere facilmente dalla fede avita.

Ma non la vigilanza in questo tempo, non alcuna forza vale sì che non abbisogni accrescerla attesa la gravità del pericolo.

Per quel che a Noi spetta, questo certamente da prima facciamo, è in questo la grande parte di Nostre cure e di Nostre fatiche è rivolta a far sì che il sommo bene, che è la sapienza cattolica, al popolo romano tuteliamo con ogni studio.

Ma in cosa di tanto momento Noi sappiamo che il consiglio, la prudenza vostra, e Venerabili fratelli, e l'opera del Clero urbano in alcun tempo non Ci venne mai a mancare. Del resto poi confidiamo specialmente e per primo nella benignità e nel patrocinio di Dio Onnipotente, che da tutta l'eternità quest'alma Città elesse, a cui sola fra tutte volle sì salutari e sì eccelsi favori largire.

PER DON BOSCO

A molti Ecc.mi Vescovi d'Italia sono state inviate lettere dal Superiore della Congregazione dei Salesiani annuncianti che, essendo fino dal 1895 costruito nella Curia Archidieceana di Torino il Processo informativo sulla fama di santità della vita, virtù e miracoli del servo di Dio Don Giovanni Bosco, fondatore della benemerita Congregazione, si stanno ora facendo le pratiche e gli atti necessari per ottenere dal Santo Padre la segnatura di Commissione della introduzione della causa del predeceduto servo di Dio.

Le lettere Postulatorie degli Eccellentissimi Vescovi non mancheranno di appoggiare la domanda del venerando Don Rua, esaudendo così i voti di tanti fedeli ammiratori di Don Bosco.

AZIONE CATTOLICA

Novara, 13. — Per opera di Giuseppe Balossini, infaticabile diffonditore dell'idea democratica cristiana fra i lavoratori della campagna, furono gettate le basi di leghe cattoliche del lavoro a Fontetoce, ad Amegna, a Crusinallo, a S. Fermo ed a Montebuglio.

Milano, 13. — Domenica sera nella parrocchia della SS. Trinità ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo popolare cattolico di S. Andrea Apostolo. Furono recitati applauditi discorsi dai signori Celli, Necchi, don Grugni, Cavazzoni e da Monsignor Balconi, rappresentante di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

L'adunanza si sciolse al grido di viva Leone XIII.

fede e d'entusiasmo mi sgorgava dal cuore; e in quella felice esaltazione di sentimento mi pareva che dalla natura intera, come da arpa meravigliosa e sublime, si elevasse con arcaica paradisiaca armonia un inno di giubilo e di adorazione... quando... Dio mio! Dio mio!

Un gemito immane di dolore si leva potente e mette una nota amara di pianto in quel cantico sereno di gioia.

E' il lamento angoscioso sprigionantesi dal petto d'una moltitudine di infelici a cui è stata strappata ogni speranza, a cui è stata tolta ogni gioia, a cui si fanno provare tutte le disperate amarezze del dolore senza conforto.

Ed io la vedevo questa moltitudine sterminata di oppressi su cui si fa pesare dura e schiacciante la legge del lavoro. Erano uomini, eran donne, eran deboli giovinette e gracili fanciulli e li vedevo dappertutto: nei negozi e nei laboratori, nelle fabbriche e nelle officine; li vedevo sotto i raggi dardeggianti del sole e nelle viscere della terra avvolti dalle tenebre e dall'aria grave. E avevano tutti sul viso l'espressione di una grande suprema stanchezza, il desiderio ardente d'un po' di sosta, la nostalgia acuta del riposo.

Sentivo il fruscio delle seriche stoffe che i poveri commessi stanchi stendevano davanti alle belle signore, sentivo lo strépito di mille e mille macchine, sentivo il colpo secco degli scalpelli e quello sordo delle zappe e dei picconi; e tutti questi e tanti e tanti altri rumori, uniti in un solo, che direi quasi sono la gi-

Scioperi, agitazioni e disordini

Una dimostrazione di impiegati.

Roma, 13. — Oggi verso le tre si è formato davanti a Montecitorio un gruppo di impiegati che avevano accompagnato la Commissione recatasi a portare il Memoriale degli impiegati stessi, chiedente la discussione delle leggi sulle indennità di residenza, sulla cedibilità del quinto dello stipendio e sui diversi organici.

Mentre la Commissione era entrata a Montecitorio, gli impiegati fecero una piccola dimostrazione per appoggiare le domande presentate.

Contro il domicilio coatto.

Napoli, 13. — Si è spedito a Zanardelli un album con tremila firme contro il domicilio coatto.

Sciopero inevitabile.

Napoli, 13. — Le Società non avendo rispetto al memoriale dei tramvieri, lo sciopero è inevitabile.

Agricoltura e commercio

Il raccolto delle olive.

Roma, 13. — Il raccolto delle olive in Italia, nell'anno agrario 1901-1902 è stato buono per qualità e quantità e si è aggirato intorno a 3,150,000 ettolitri di olive e stato cioè superiore di circa ettolitri 1,360,000 al raccolto del 1901 e di 220,000 ettolitri di una raccolta media normale.

Per una nuova stazione commerciale.

E' ritornato dalla Somalia, dopo un lungo soggiorno in quella regione, l'esploratore italiano Silos il quale aveva compiuto nella Somalia un viaggio per incarico della Africa italiana.

Il Silos porta seco dal suo viaggio degli importanti documenti i quali riguardano specialmente la geografia e commercio col sultanato dei Migiurtini.

Egli proporrà al nostro governo l'impianto di una stazione commerciale italiana presso Guardafui, punto di ancoraggio sicuro e d'incrocio di vie marittime per l'Estremo Oriente, per il Sud Africa e l'Australia.

Notizie estere

Esplosione d'una locomotiva.

Parigi, 13. — Telegrafano da Riom che un locomotiva, spinta ad eccessiva velocità, esplose distruggendo un tratto di binario ed uccidendo il macchinista ed il fuochista.

Nel treno non si trovava che un solo viaggiatore, il quale rimase leggermente ferito.

Tumulti per causa di Lynch.

Londra, 13. — Alla Camera dei Comuni, il presidente annunzia che il presidente del Tribunale di Bow Street lo informò che Lynch venne tradotto dinanzi al Tribunale per alto tradimento. Il processo venne rinviato al 14.

Macneil, nazionalista, chiede se la notizia non doveva essere comunicata dal ministro. La risposta negativa provoca violenti proteste da parte degli irlandesi, coperta da approvazioni della maggioranza.

Inquietudini turche per Tripoli.

Londra, 13. — Telegrafano da Costantinopoli esservi giunto da Tripoli un rapporto del Governatore con gravi notizie circa l'opera degli agenti del Governo italiano.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi d'urgenza, deliberò il pronto invio di rinforzi e severe misure da adottarsi contro gli stranieri.

Il trasporto della salma di Frattì.

Alessandria, 13. — Il Sindaco di Forlì ed il deputato italiano Ghiesi partirono per Domokos onde prendere in consegna la salma di Frattì per trasportarla a Forlì.

Il Governo ha ordinato che durante la cerimonia vengano resi alla salma gli onori militari.

Il Frattì, che fu deputato di Forlì, si era arrolato nell'esercito cade al tempo della guerra greco-turca e cadde combattendo alla battaglia di Domokos. N. d. R.

gantesca voce celebrante le glorie del lavoro e dell'ingegno umano — voce che rallegra e mette vigore e sprona ad andar avanti ancora avanti nei vasti campi aperti all'attività e all'ingegno dell'uomo, quel giorno mi suonavano nell'anima come una bestemmia.

Vedevo... sentivo tutto questo e piangevo su ognuno di quei poveri schiavi del lavoro senza riposo: che faticano da mattina a sera un giorno... due e poi quattro... e poi sei... e poi... sempre!

Piangevo su questi poveri diseredati ai quali si nega il conforto di ricordarsi, almeno una volta per settimana, che essi sono qualche al disopra della materia che lavorano e delle macchine di cui guidano il moto — a cui si nega di gustare la santa dolce intimità della famiglia e di godere un po' d'aria e del sole e del sollievo onesto che rasserenza e dispone alla pazienza. Mi pareva intanto che passassero i giorni, i mesi, gli anni... tanti tanti anni; e vedevo, sotto lo sforzo grande d'un lavoro senza tregua, spezzarsi tante vigorose esistenze di operai, il languire, come pianta a cui manchi il sole, quella di tanta povere martiri del telaio e del fango, spegnersi quelle appena sbocciate di tanti miseri e incoscienti fanciulli; e una nuova generazione venir su anemica e malata come tutte le cose nate e cresciute nella miseria e nel pianto.

E insieme alla rovina dei campi vedevo quella delle anime. Quante di queste pur capaci di cose grandi e belle, di sublimi aspirazioni, di alti e ardenti

Un vescovo salvato da un facchino.

Parigi, 13. — Telegrafano da Loudéac (Comune di 6000 abitanti al Nord della Francia) che ieri un facchino della stazione, vedendo sul binario, mentre spraggiungeva un treno, monsignor Carmine, già vescovo della Martinica, uomo di 75 anni, si lanciò in suo soccorso e poté salvarlo da sicura catastrofe.

Il principe Giorgio a Londra.

Londra, 13. — Il Times ha da La Canea che il principe Giorgio è partito per Londra, allo scopo di rappresentarvi il Re della Grecia alle feste dell'incoronazione.

Elefante sfuggito e strangolato.

Torino, 13. — Ieri, Roiz, uno degli elefanti del circolo Barnum, mentre veniva condotto cogli altri alla stazione, spezzò i legami e uscì mandando grida spaventose. La folla, presa da panico, fuggiva da ogni parte. Ripreso dopo mille stenti, l'animale, rovesciato a terra, fu strangolato con una carrucola. Aveva 80 anni e possedeva due enormi zanne.

Notizie italiane

Scosse di terremoto.

Catania, 13. — Stamana si sono avverite due leggere scosse di terremoto a Catania, una a Minco, registrate dagli strumenti.

Il telefono tra Milano, Torino e la Svizzera.

Roma, 13. — Nel prossimo agosto verrà inaugurato il telefono tra Roma, Milano, Torino e la Svizzera.

Emigranti respinti.

Napoli, 13. — E' arrivato da New York il piroscafo «Hohenzollern» con emigranti respinti dalle autorità americane. Altri tremila italiani respinti attendono a New York di poter rimpatriare.

DALLA PROVINCIA

Lovaria 12 giugno.

Ad Majorem Dei Gloriam.

In questa Veneranda Chiesa venne eseguito un splendido Padiglione all'Altare Maggiore per iniziativa del zelantissimo Cappellano Don Raimondo Marelli il quale durante i 40 anni che regge questa filiale non trascurò per compiere a maggior gloria del Signore tutte quelle opere che servono ad adornare il Santo Tempio mercè la sua buona volontà, l'aiuto morale e materiale dei signori del paese e di tutti i buoni terrazzani. Fece ora tale addobbo ricco di stoffa e frangia e cordoni e d'una bene intonata corona quale s'addice alla maestà del Tempio del Signore. Il lavoro venne affidato tanto per proporzioni estetiche, quanto per esecuzione al bravo quanto moderato tappezziere sig. Giovanni Marcuzzi di Udine del quale si seppe che esegui parecchi altri simili lavori in Diocesi e fuori. La stoffa del fondale di seta e dei festoni e cascate in peluche furono forniti dal sig. Francesco Martinuzzi il quale nulla trascurò per far venire questo e quello in perfetta armonia. La corona poi venne eseguita nel laboratorio G. Batta Bonanni. Tutto concordò ed è di vera soddisfazione di quanti lo videro. Verrà inaugurato il 24 corrente giorno di S. Giovanni Battista titolare di questa Veneranda Chiesa. Congratulazioni adunque vivissime al nostro buon Cappellano, che tanto si adoprò per il compimento di sì appropriato addobbo ed all'artista sig. Marcuzzi che seppe così bene armonizzare tutto l'insieme. Ciceronis.

Pordenone 14 giugno.

Calzolaio che si ferisce.

Ieri certo Marcolini Angelo d'anni 15 di Pietro, calzolaio, giocando coi ferri del mestiere, si tagliò parte del dito pollice della mano destra. Venne medicato all'ospedale e ne avrà per una ventina di giorni.

La sagra di Sant'Antonio.

Questa sera nella chiesa del Cristo vi sarà la sagra di S. Antonio, con l'illu-

entusiasmi, vedevo intisichire per la matre assoluta di quel succo vitale che è la preghiera, la preghiera che dovrebbe fare l'operaio la domenica colla sua famiglia nel tempio maestoso che è la casa di Dio e la casa sua — l'unico luogo, forse, dove egli sa di poter sempre entrare, e di essere sempre accolto dal Padrone, con eguale, anzi con maggior tenerezza di quel che non lo sono i ricchi ed i grandi.

E in mezzo a tante rovine, anzi su queste vedono giganteggiare e scatenarsi furiose tutte le passioni di cui è ripieno il cuore umano. E la causa funesta di tutti questi danni ora il lavoro. Il lavoro, in origine, legge santa di espiazione e di elevazione, sorgente di prosperità e di vigore, e che oggi per mano di uomini la cui sola fede è l'egoismo, è divenuto quasi degradazione e avvilito che abbruttisce ed uccide l'operaio.

Ma chi sono e in nome di chi vengono questi uomini che impunemente calpestano altri uomini? Chi sono e in nome di chi vengono questi conculatori della parola di Dio? che dice: Ricordati di santificare le feste, e della dignità del popolo che reclama questo giorno?

Nel popolo, in questa forza sconosciuta e disprezzata da troppi c'è un'irritazione latente e se questa giungesse al colmo? Nel giorno della vendetta guai... guai a chi avrà provocato l'ira sua, esso si leverà come leone ferito e nella sua furia devastatrice, schiaccerà tutto sul suo passaggio.

Ma il giorno della vendetta non verrà.

APPENDICE

SEMPRE!!

Presente ed Avvenire.

E'ra festa....

Gli alti finestroni istoriati di S. Maria del Fiore, al bacio del sole nascente, prendevano colori smaglianti e rimandavano alle grandi arcate severe quella mezza tinta meravigliosa che nessun pennello saprebbe ritrarre. Il canto dei sacerdoti, intanto, sposandosi alle note patetiche e solenni dell'organo, saliva alto alto e si perdeva nell'immensità della cupola insieme alle mistiche odorese nuvolette dell'incenso.

Inginocchiata in una delle cappelle della crociera guardavo... ascoltavo... e una grande pace mi inondava l'anima e gustavo in tutta la sua giocundità la santa letizia del giorno del Signore.

Dopo sei giorni di lavoro continuo, tedioso, faticoso; dopo sei giorni di occupazione incessante che vi ha incatenato, tenuta schiava l'anima, qual gioia la mattina della domenica sentirsi sciolti da tutti quei legami, poter spaziare liberamente nei vasti sublimi campi dello spirito, poter salire col pensiero fino a Dio e intrattenersi con Lui senza che ce ne vengano a distrarre le solite faccende di ogni giorno! Qual gioia potersi abbandonare sotto gli occhi di Lui che con paterna tenerezza ce lo impone, al riposo, a quel sano rinfrescante riposo che è

minazione interna ed esterna della chiesa e delle case vicine. Domani messa solenne e domani a sera discorso panegirico.

La nota stonante non può mai mancare in nessuna festa religiosa. Un avviso comunica che in occasione della sagra di S. Antonio, si ballerà al salone Cojazzi. Pareva impossibile che quest'anno si desistesse di profanare la solennità.

Un profumato fiore strappato.

Giovanni Dell' Agnese, fiore di bontà, è morto a soli 13 anni e mezzo. Egli fu uno dei primi a dare il suo nome alla nostra Sezione Giovanni, ed aveva saputo accaparrarsi la stima e l'affetto dei suoi compagni.

Povero Giovanni! crudele morbo lo aveva colpito e lo tenne sacrificato a letto per ben cinque mesi. Il suo affetto alla famiglia, ai suoi amici era grande, e grande era la sua fede; se dava segno a miglioramento pregava e sperava; se peggiorava invece, si preparava a morire e procurava di confortare la vedova madre, le sorelle sue.

La sua famiglia su lui aveva poste le speranze, ed invece immatura morte lo strappava all'affetto suo a quello dei compagni che ne piangono con essa la perdita.

Ieri sera furono i funerali, col concorso del R.do clero e della Sezione Giovanni della parrocchia di S. Marco, degli amici e di buon numero di torci.

Le corone portavano la scritta: « la famiglia — gli zii » e due « la sezione giovani ».

La commozione era generale; parlarono al cimitero il R.do Cappellano, il Presidente della Sezione ed il Vice Presidente.

Nella sua famiglia inconsolabile, nella Sezione Giovanni rimane un vuoto; perenne il lutto, ed altro conforto non resta che di saperlo in Paradiso.

Pace all'anima sua. Pier Luigi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (13-6-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 14.6), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., etc.)

DIARIO SACRO.

Domènica 15, ss. Vito e Mod. Lunedì 16, ss. Felice e Fort. Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 16, Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento e Tolmezzo.

Abbonamento straordinario

Per favorire vari assidui del Crociato apriamo uno speciale abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1902.

Prezzo lire otto

L'amministrazione.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di lunedì 16 giugno 1902 ore 11 ant. in sessione straordinaria per trattare sugli oggetti del seguente Ordine del giorno.

Varie comunicazioni; Conto morale 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine; no, non verrà, perchè una falange di generosi che ama il popolo e lavora per il popolo, e va a lui nel nome di Cristo gli ha insegnato che non è sulle rovine sanguinose di una sommossa che si possono gettare le salde fondamenta di una vera e duratura rivendicazione, ma è sul terreno sicuro della legge eterna di Gesù Cristo che si potrà fondare l'edificio delle giuste rivendicazioni popolari.

E il popolo questo grande oppresso già cammina alla pacifica, ma energica rivendicazione dei suoi sacri diritti. Molti ostacoli sono già caduti, e gli altri tutti cadranno dinanzi alla forza sua che è la forza dell'umanità; e presto molto presto, esso sarà di nuovo vigoroso e forte e ricco, come quello che qual sigillo della sua potenza ci ha lasciato monumenti, che hanno sfidato e sfideranno i secoli.

M'ero riscossa da questo pensare profondo ch'era stato meditazione e preghiera, vagavo cogli occhi, nella penombra del tempio e le sue volte maestose, colla voce potente ed arcana delle grandi cose, cui parve promettere la vittoria al popolo di Firenze, d'Italia del mondo intero, purché questo popolo si levi come un sol uomo, a riconquistare la propria dignità, seguendo il programma sicuro che il Toniolo ha lanciato a tutti i lavoratori con quelle parole che sono un appello e un vaticinio.

Proletari di tutto il mondo, unitevi in Cristo. INFES DI VAL D'AMBRA.

Conto consuntivo 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine;

Conto morale e conto consuntivo 1901 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Parere sulla domanda della ditta Carlo Lustig di Pordenone per modificazione d'investitura d'acqua del Noncello.

Borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli. Domanda contributo per restauro ai dipinti della vecchia chiesa di Gasarsa.

Domanda del Comune di Carlinio per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare al confine di S. Giorgio di Nogaro.

Esposizione di animali bovini e suini nel settembre 1902.

Bovini. — Divisione: 1. Mostre collettive presentate da Comuni, circoli, comizi e vari altri enti o associazioni.

2. Gruppi di animali bovini esposti da singoli proprietari, rappresentanti un determinato indirizzo. Sarà tenuto conto specialmente dal numero e qualità dei riproduttori, maschi e femmine di qualsiasi età.

3. Premiazione dei singoli capi sia facienti parte delle mostre collettive come dei gruppi. Si ammettono anche singoli capi presentati separatamente.

4. Animali da lavoro (giovenche, buoi, vacche, appoiati).

Suini — verri, scrofe, gruppi — 4, 5, 6, 7, 8, 9 settembre 1902 nei locali dell'Ospital Vecchio e annessi (Piazza XX Settembre).

1. Animali da cortile.

2. Concorso speciale di animali e oggetti riferentisi alla pesca.

3. Concorso speciale di uccelli e oggetti riferentisi all'uccellazione.

4. Concorso speciale di oggetti riferentisi alla caccia.

Mille lire per l'esposizione di questo settembre.

La Giunta comunale deliberò di assegnare lire mille per l'Esposizione di bovini, suini ecc. che sarà tenuta nel prossimo settembre nel Giardino Grande pure dalla Giunta consesso.

Per l'Esposizione 1903.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1903 terrà seduta presso la Camera di commercio nel giorno di mercoledì 18 corrente alle 13 1/2. Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Costituzione definitiva del Comitato.

3. Approvazione dei programmi e del regolamento.

4. Piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.

5. Provvedimenti relativi all'inizio del periodo esecutivo.

XX elenco della sottoscrizione azioni: Somma precedente L. 19,970.

In Provincia: Cav. Antonio Faelli (Arba) 5 azioni » 100.—

Banca d'Aviano 1 azione » 20.—

Il Concorso dei Comuni: Latisana 5 azioni » 100.—

Cavasso Nuovo — Pasian Schiavonesco 3 azioni » 120.—

Arba 1 azione » 20.—

Totale L. 20,330.—

La Presidenza della Federazione del libro ci comunica la seguente lettera ch'essa ha diretto al direttore della Patria del Friuli:

Poichè Ella volle, senza la nostra autorizzazione, dar posto nel suo periodico alla circolare diramata ai non soci della Federazione, noi ci sentiamo in dovere di ringraziarla della generosa reclame. Quello però di cui la preghiamo, è di pubblicare la più assoluta smentita circa le intenzionalità che nei commenti a quella circolare Ella attribuisce alla nostra Federazione.

Nulla v'è di vero né di verosimile nelle supposizioni maligne contenute in questi apprezzamenti, e se chi li ha dettati si sente da tanto da sostenerli e dimostrarli coi fatti, i sottoscritti si tengono sempre pronti a sbugiardarlo.

Tanto dobbiamo dichiarare per la verità, e per il decoro della Federazione che rappresentiamo.

Ringraziandola Udine, 13 giugno 1902.

Per la Federazione Il Presidente Il Segretario

A. Cremese G. Fabris

Orario festivo.

Ricordiamo che in seguito agli accordi intervenuti fino dal novembre scorso fra i negozianti della piazza durante l'attuale stagione delle gallette, e precisamente da domani 15 corr. fino a tutto 15 p. v. Ingh. i negozi di: manifatture, chincaglie, orficerie, orologeria, cappellai e ferramenta, non osserveranno l'orario di chiusura fissato alle 12 meridiane.

Anche questo è un caso per la legge che... verrà.

Saggio di ginnastica.

Se il tempo è calmo il saggio di ginnastica verrà eseguito nel campo dei giuochi domani alle ore 5 pom.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani, 15, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia « Militare » Von Smith

2. Sinfonia nell'opera « La figlia di Madama Angot » Lecocq

3. Atto 4. « Ruy-Blas » Marchetti

4. Atto 3. « La Bohème » Puccini

5. Valzer « In riva al mare » Casiraghi

Per un'associazione fra medici.

E' in formazione un'associazione fra medici e veterinari della Provincia allo scopo di tutelare gli interessi professionali. Si è già costituito un consiglio provvisorio.

Cose canine.

Per i cani del nostro comune venne pubblicato questo avviso:

E' mantenuto l'obbligo dei detentori di cani da guardia di tenere questi alla catena;

La circolazione per le vie degli abitati e per le campagne dei cani di lusso, da caccia, levrieri, barbini e simili, è permessa sotto alla condizione che sieno muniti di museruola solida e metallica che renda loro impossibile il mordere;

E' mantenuto l'obbligo di tenere a guinzaglio e muniti di museruola, i cani mastini, bulldoggs ed ogni altro di simile natura e di grossa corporatura, che si volessero far circolare fuori di casa.

Macello comunale.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 7 al 14 giugno:

Peso medio vivo buoi 1095, carne reale da venderli 548, prezzo a peso vivo 135 0/0, a peso morto 138 0/0; Vacche peso medio vivo 635, carne reale da venderli 315, prezzo a peso vivo 120 0/0, peso morto 124 0/0; Vitelli peso medio vivo 50, carne reale da venderli 37, prezzo a peso morto 100 0/0.

Associazione Magistrale Friulana.

Si avvertono i Soci che la Circolare loro pervenuta con invito a una riunione a Udine per domenica 15 c. m. non li riguarda.

Tale invito deve ritenersi indirizzato ai soli Maestri friulani che non fanno parte dell'Associazione, appunto per discutere se o no dovranno aderirvi.

Udine, 13 giugno 1902.

Il Presidente E. FORNASOTTO.

Corriere commerciale

Mercato della foglia.

Foglia con bacchetta da 12 a 16, senza bacchetta da 15 a 26.

Ultimi telegrammi

Il nuovo arcivescovo di Gorizia cardinale.

Vienna, 14. — L'Information annunzia essere probabile che il papa tenga un altro concistoro in novembre, per la creazione di due nuovi cardinali per gli Stati Uniti. Soggiunge che si parla della nomina a cardinale di mons. Andrea Jordan, nuovo arcivescovo di Gorizia.

Niente ostruzionismo.

Vienna, 14. — Il club dei giovani czechi pubblica una comunicazione sull'esito delle trattative col Ministero, dicendo che il partito non ha più motivo di persistere nell'ostruzione.

Russia e Inghilterra in Cina.

Londra, 14. — Il Times ha da Pechino 12: La Russia persiste nella sua protesta contro la convenzione ferroviaria anglo-cinese e si rifiuta di ratificare la convenzione per la Mançuria finchè quel trattato non venga modificato. Il ministero cinese degli esteri con l'approvazione dell'invitato inglese tenterà di eliminare le obiezioni della Russia.

Le inondazioni in Ungheria.

Marmaros Sziget, 14. — In tutta la regione ha imperverato un violento nubifragio. Il Tibisco inondò la parte bassa inondò la parte bassa della città e la campagna circostante. Molte famiglie sono bloccate dalle acque.

Le comunicazioni fra Marmaros-Sziget e Akna-Szlatina, sono interrotte causa l'inondazione. Contro i piloni del ponte ferroviario sul Tibisco, fra Lamara e Akna Szlatina, si vanno accumulando parecchie zattere portatevi dalla corrente. Si teme che i continui urti possano causare il crollo del ponte.

Anche nella vallata dell'Izia parecchie migliaia di jugeri di campagne sono allagate.

La tirannide russa in Finlandia.

Helsingfors, 14. — Un'ordinanza imperiale ordina al Senato della Finlandia di pubblicare le disposizioni di legge sull'uso delle lingue russa, finnica e svedese presso le autorità giudiziarie e gli altri uffici dello Stato. Gli impiegati per i quali la conoscenza della lingua russa è obbligatoria, dovranno, a richiesta delle parti, parlare in russo ed estendere gli atti in russo. Gli altri funzionari, non obbligati a conoscere la lingua russa, dovranno, a richiesta delle parti, far tradurre in russo gli atti rispettivi. Le spese di traduzione staranno a carico delle parti.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevristenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about 'Cura primaverile del sangue' and 'Acqua di Nocera Umbra'.

Advertisement for D. G. RIVA UDINE. Features an image of a piano and text about 'PIANOFORTI', 'Harmoniums', and 'Organi Americani'.

Advertisement for Poliamaro Pittiani. Text: 'preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE. Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni...'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando. Text: 'MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero...'.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, giusta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetendosi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruttii, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali ossei, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser János in Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle glandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomanie e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e facsimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

Advertisement for Cantina Papadopoli. Text: 'DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE. Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.'

